

COMUNICAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE AGLI ENTI ASSOCIATI

41/2012

AGLI ENTI ASSOCIATI

INFORMAZIONI AMMINISTRATIVE ED APPROFONDIMENTI

INDICE

Consiglio dei Ministri: approvato il decreto-legge finalizzato al riordino delle Province e all'istituzione delle Città metropolitane	2
Ministero dell'Interno: Trasferimenti agli Enti locali aggiornati agli ultimi dati di stima del gettito IMU (aggiornato al 2 novembre 2012)	3
Ministero dell'Interno: Pagamento delle spettanze per il personale in aspettativa per motivi sindacali per l'anno 2011 – Comunicato del 29 ottobre 2012	3
<u>Decreto Legge 29 ottobre 2012, n. 185 – Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici</u>	4
Consiglio dei Ministri: Approvato il decreto legislativo che recepisce la direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese	4
CIVIT: L'organo competente a nominare l'Organismo indipendente di valutazione nei Comuni è il Sindaco – Delibera n. 21/2012	6

Consiglio dei Ministri: approvato il decreto-legge finalizzato al riordino delle Province e all'istituzione delle Città metropolitane

Nella seduta del 31 ottobre 2012 il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto-legge finalizzato al riordino delle province e all'istituzione delle città metropolitane.

Con il provvedimento, il numero delle province delle regioni a statuto ordinario si ridurrà da 86 a 51 (comprese le città metropolitane).

Il decreto prevede inoltre la riorganizzazione delle competenze, in particolare nelle materie precipuamente 'provinciali' come la gestione delle strade o delle scuole cui dovranno seguire ulteriori provvedimenti per la riorganizzazione degli uffici territoriali di governo (prefetture, questure, motorizzazione civile, etc.).

Dal 1° gennaio 2013 le giunte delle province italiane saranno soppresse e il presidente potrà delegare l'esercizio di funzioni a non più di 3 consiglieri provinciali.

Dal 1° gennaio 2014 invece diventeranno operative le città metropolitane, che sostituiscono le province nei maggiori poli urbani del Paese.

Con il decreto-legge in esame si stabilisce, a regime, che le province devono possedere requisiti minimi determinati con legge dello Stato o con deliberazione del Consiglio dei ministri.

In proposito requisiti minimi demo-territoriali sono stati già fissati con la deliberazione del Consiglio dei ministri del 20 luglio 2012 che ha previsto una dimensione territoriale non inferiore a duemilacinquecento chilometri quadrati e una popolazione residente non inferiore a trecentocinquantamila abitanti.

Sulla base di tali requisiti, il decreto-legge contiene l'elenco delle province nelle regioni a statuto ordinario come risultanti a decorrere dal 1° gennaio 2014: dalle attuali 86 si passa a 51, comprese le città metropolitane istituite a partire dalla medesima data, con contestuale soppressione delle province del relativo territorio.

Sul sito del Governo è possibile consultare la nuova "cartina" delle Province italiane così come ridisegnata dal provvedimento approvato:

http://www.governo.it/GovernoInforma/documenti/20121031/Italian_regions_provinces.pdf

Ministero dell'Interno: Trasferimenti agli Enti locali aggiornati agli ultimi dati di stima del gettito IMU (aggiornato al 2 novembre 2012)

Sul sito del Ministero dell'Interno sono disponibili i dati aggiornati al 2 novembre delle risorse attribuite agli enti locali, aggiornati agli ultimi dati di stima del gettito IMU.

Gli aggiornamenti sono stati effettuati sulla base delle elaborazioni del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze e con riferimento a quanto concordato in sede di Conferenza Stato, città ed autonomie locali dell'11 ottobre 2012.

I dati sono anche aggiornati alle risultanze dei decreti adottati in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 16 e 17 i del decreto legge n. 95 del 2012 convertito dalla legge n. 135 del 2012 alla luce delle successive modificazioni (spending review per comuni e province) .

Il Ministero precisa che per non pochi enti, a fronte dell'incapienza delle risorse vi sono delle somme da recuperare il cui importo viene esposto in modo più specifico nella pagina riassuntiva di spettanza, fermo restando la precisazioni riportate in nota circa alcuni pagamenti ancora da effettuare a taluni enti locali.

Ministero dell'Interno: Pagamento delle spettanze per il personale in aspettativa per motivi sindacali per l'anno 2011 – Comunicato del 29 ottobre 2012

Il Ministero dell'Interno rende noto che con D.M. n. 93713 del 19 ottobre 2012, è stato disposto il pagamento del contributo assegnato nel corrente esercizio finanziario alle province, ai comuni, alle comunità montane nonché alle ex ipab corrispondente alla spesa sostenuta per il personale cui è stata concessa l'aspettativa per motivi sindacali per l'anno 2011, ai sensi dell'art. 1-bis del decreto legge 25 novembre 1996, n.599, convertito dalla legge 24 gennaio 1997, n.5. .

Gli enti possono visualizzare gli importi al seguente link:

<http://www.finanzalocale.interno.it/docum/comunicati/com291012all.pdf>.

Decreto Legge 29 ottobre 2012, n. 185 – Disposizioni urgenti in materia di trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 254 del 30 ottobre 2012 è stato pubblicato in decreto legge n. 185 concernente disposizioni urgenti in materia di TFS dei dipendenti pubblici approvato a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 223/2012.

Il provvedimento abroga, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'articolo 12, comma 10 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Conseguentemente il provvedimento conferma sia le modalità di finanziamento delle gestioni previdenziali che erogano i trattamenti di fine servizio, attraverso le aliquote contributive stabilite a carico del datore e del lavoratore, sia le modalità di computo basate sulla retribuzione percepita al momento della cessazione dal servizio, vigenti prima dell'entrata in vigore del citato articolo 12, comma 10, del citato decreto-legge n. 78 del 2010.

Ne consegue che tutti i trattamenti di fine servizio liquidati in base alle disposizioni di cui al citato articolo 12, comma 10, del decreto-legge n. 78 del 2010 sono riliquidati, entro un anno, sulla base delle disposizioni previgenti all'entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 78 del 2010 (articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1032, per i dipendenti dello Stato - articolo 4 della legge 8 marzo 1968, n. 152, per i dipendenti degli enti locali).

Infine il provvedimento prevede che i processi pendenti aventi ad oggetto la restituzione del contributo previdenziale obbligatorio nella misura del 2,5 per cento si estinguono di diritto e che le sentenze eventualmente emesse, fatta eccezione per quelle passate in giudicato, restano prive di effetti.

Consiglio dei Ministri: Approvato il decreto legislativo che recepisce la direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali tra imprese e tra Pubbliche Amministrazioni e imprese

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 31 ottobre 2012, con largo anticipo rispetto alla scadenza di marzo 2013, ha approvato il decreto legislativo di recepimento della direttiva europea sui tempi dei pagamenti.

Il decreto in esame è stato approvato in attuazione della delega contenuta nella L. 11 novembre 2011, n. 180 (Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese).

Il provvedimento è volto a trasporre nell'ordinamento interno la direttiva n. 2011/7/UE, del 16 febbraio 2011, del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 48 del 23 febbraio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 saranno così assicurati termini certi di pagamento: di norma trenta giorni, che non potranno comunque superare i sessanta.

Relativamente ai termini di pagamento, il decreto fissa una disciplina distinta rispettivamente, per i contratti tra imprese e per quelli tra imprese e pubbliche amministrazioni.

Per i contratti tra imprese e pubbliche amministrazioni si prevede un termine di pagamento, di regola, non superiore a trenta giorni.

Per situazioni particolari, è consentito fissare un termine legale di pagamento fino ad un massimo di sessanta giorni.

Le eccezioni sono possibili solo in due casi :

- per le imprese pubbliche (che svolgono attività economiche di natura industriale o commerciale, offrendo merci o servizi sul mercato) ;
- per gli enti pubblici che forniscono assistenza sanitaria;

Per quanto concerne gli interessi di mora, il decreto stabilisce l'obbligo di corrispondere "interessi legali di mora", ossia interessi ad un tasso che non può essere inferiore al tasso legale (tasso BCE maggiorato dell'8%).

Inoltre, al fine di disincentivare i ritardi di pagamento, si prevede un'ulteriore conseguenza negativa del ritardo: salva la prova di maggiori costi sostenuti, la corresponsione di una somma forfettaria di 40 euro, volta a rimborsare i costi amministrativi ed interni di recupero del credito, che si cumula agli interessi di mora e che è corrisposta senza che sia necessaria la costituzione in mora ed indipendentemente dalla dimostrazione dei costi. Sono nulle tutte le clausole difformi relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori e al risarcimento dei costi di recupero, è altresì prevista la nullità delle clausole relative alla data di ricevimento della fattura, al fine di escludere che attraverso simili accordi si eluda la perentorietà del termine di pagamento.

La nuova disciplina è riferita alle transazioni commerciali concluse a partire dal 1° gennaio 2013.

CIVIT: L'organo competente a nominare l'Organismo indipendente di valutazione nei Comuni è il Sindaco – Delibera n. 21/2012

Nella riunione del 23 ottobre 2012 la Civit ha confermato il proprio orientamento secondo cui l'organo competente ad adottare il provvedimento di nomina dell' OIV è il Sindaco che, per questa funzione, è l'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'ente locale.

A questa conclusione la Commissione è giunta sia attraverso un'interpretazione sistematica dell'attuale quadro normativo, con particolare riferimento al d. lgs. n. 267/2000, alla l. n. 15/2009 e al d.lgs. n. 150/2009, sia tenendo conto delle prassi in tal senso formatesi quando, nell'esercizio della autonomia, i comuni hanno optato per la costituzione dell'Organismo indipendente di valutazione.

Il testo della deliberazione è reperibile su: <http://www.civit.it/?p=6312>

Bergamo, 05 novembre 2012

Confederazione delle Province
e dei Comuni del Nord